

IL TALLONE DEL KILLER L'ultimo libro di Alessandro Robecchi

Nel noir ambientato in città anche i cattivi hanno stile

L'autore descrive i quartieri nei dettagli, dalla periferia aeroportuale di viale Forlanini al luccichio bottegaio di via Montenapoleone

I due assassini rivelano uno spirito imprenditoriale quando cercano di passare agli omicidi di alta gamma

Matteo Sacchi

Milano è una città che non sta mai con le mani in mano. Piuttosto che «far flanelle» in mano tiene una pistola, anche due se serve. Potrebbe essere questa la morale immorale sottesa al nuovo romanzo giallo, uscito per i tipi di Sellerio e a firma di Alessandro Robecchi, *Il tallone del killer* (pag. 352, euro 16). Robecchi, che molti ricorderanno per essere stato una delle firme di punta del settimanale satirico «Cuore», mette in scena in una Milano precisa al centimetro nei riferimenti geografici - che spaziano dalla periferia aeroportuale di viale Forlanini sino al luccichio bottegaio di via Montenapoleone - dove operano dei killer caratterizzati da humor nero e spirito imprenditoriale tutto meneghino. Ma partiamo dalla trama ridotta allo sche-

letro, come piacerebbe ai protagonisti della vicenda (molto calibro 9 parabel-lum). Il «Biondo» e «Quello con la cravatta» sono i due soci di una società che funziona come un revolver ben oliato. Artigiani meticolosi e prudenti si occupano di una precisa nicchia di mercato: sono killer che costano qualche centinaio di migliaia di euro a bara. Del resto sembrano sempre incidenti. Veri professionisti dell'ammazza-

mento si comporta-no secondo un'etica del lavoro calvinista, guidati dalla razionalità dell'imprenditore previdente, alle prese con la concorrenza, le insidie del mercato, le spese di gestione, attenti alla sicurezza sul lavoro. La loro clientela può avvicinarli solo con la passaparola e un sistema legato agli annunci mortuari che fa sì che nessuno possa identificarli.

Un giorno però, dopo un lavoretto che non ha reso il previsto ed è andato storto, al Biondo e a Quello con la cravatta capita un incarico che potrebbe essere redditizio salto di qualità. Non si tratta stavolta di far contenta, con un cadavere ben piazzato, la solita clientela media: l'obiettivo è un arcimilionario, un esponente dell'alta finanza che vive sospeso tra Londra e Milano. Una golosa occasione - riflettono i due soci - di smettere di fare gli assassini-travet e di passare agli omicidi di alta gamma.

Perché come direbbe qualunque esperto di strategie aziendali «il comparto che non conosce crisi è quello del lusso, quindi conviene di più ammazzare i ricchi». Serena Bertamé, una avvenente signora che vuole morto l'amante Andrea De Carli, padre naturale di suo figlio, pare la cliente ideale per un riposizionamento

sul mercato. Incassato l'anticipo, però, piovono le complicazioni, i contrattempi, le difficoltà imprevedibili, in una sciarada di equivoci, colpi di scena, incidenti, avventure. I due - e quella che potremmo chiamare una promettente apprendista - vengono catapultati in ambienti esclusivi dove si mischiano fondi di investimento e realtà inconfessabili. Il risultato è un ottovolante di avventure che neanche il vecchio luna park delle Varesine... Con i suoi killer dalla battuta tagliente come un serramanico, già comparsi in un romanzo e in alcuni racconti, Robecchi crea una commedia esilarante e nerissima, che è anche la denuncia di un certo cinismo che vediamo tutti i giorni, senza bisogno di arrivare ai killer (basta fermarsi al «pago-pretendo»).

Il risultato è un nuovo tipo di noir in salsa milanese che racconta bene il presente ma si porta dietro tutta l'eco della tradizione del giallo sotto la Madonnina. Partendo da Augusto De Angelis, passando per Scerbano e arrivando al migliore Andrea G. Pinketts. Alla fine anche la città è uno dei protagonisti del libro ed è proprio questo a renderlo così divertente. Milano non è sfondo ma spirito in questo giallo che fa rivivere lo spirito di un certo mondo criminale andato, quello dei solisti del mitra stile Luciano Lutring. Cattivi sì ma con stile. Niente di simile al-

la violenza brutta dell'oggi.



TRADIZIONE

Alessandro Robecchi è stato una firma di punta del settimanale satirico «Cuore», con questo romanzo si inserisce nel filone del giallo ambientato sotto la Madonnina noto per gli scrittori Augusto De Angelis, Scerbanenco e Andrea G. Pinketts. Alla fine anche la città diventa protagonista, Milano non è sfondo ma spirito del giallo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157